



PIANO DI EMERGENZA PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO IDRAULICO DERIVANTE DAL T. SCODOGNA

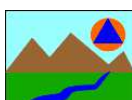
la Sindaca di Collecchio
Maristella Galli

il Progettista
Stefano Castagnetti

il Sindaco di Sala Baganza
Aldo Spina

Edizione: Dicembre 2023

Approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 09.05.2024



Dott. Stefano Castagnetti – GEOLOGIA E PROTEZIONE CIVILE
Via Argini Sud 24 – 43022 BASILICANOVA (PR) – studio@stefacasta.it

INDICE

1. PREMESSE	1
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	2
3. ALLERTAMENTO E MONITORAGGIO.....	3
4. SCENARIO DI EVENTO	9
5. AREE A RISCHIO	11
6. VIABILITÀ E CANCELLI STRADALI	14
7. AREE DI ATTESA E STRUTTURE D'ACCOGLIENZA	16
8. MODELLO DI INTERVENTO	17
FASE DI PREALLARME	20
FASE DI ALLARME	25
9. MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO	33
10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	34

ALLEGATI

- Tav. 1 Nord – Carta del modello di intervento (settore Nord)
- Tav. 1 Sud – Carta del modello di intervento (settore Sud)

Allegato 1 – Elenco destinatari SMS allerta

Allegato 2 – Elenco popolazione residente nell'area a rischio

Allegato 3 – Elenco attività produttive nell'area a rischio

Allegato 4 – Scheda comportamentale per la popolazione

1. PREMESSE

Il presente PIANO DI EMERGENZA per le aree ad elevato rischio idraulico derivanti dal Torrente Scodogna nei territori comunali di Fornovo di Taro, Sala Baganza e Collecchio (Provincia di Parma), contiene le procedure necessarie a tutela dell'incolumità delle persone presenti nelle aree a rischio, in caso di evento di piena del T. Scodogna.

Per la stesura del documento si è fatto riferimento alle Linee Guida emanate dall'Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna (DGR n° 1439 del 10.09.2018) ed in particolare si è operato in analogia con le specifiche relative alla redazione dei Piani di emergenza per le aree a rischio idrogeologico molto elevato.

Il presente Piano, redatto sulla base delle informazioni tecnico-scientifiche al momento disponibili, costituisce parte integrante della Pianificazione comunale e sovraordinata di protezione civile, a cui si rimanda per l'approfondimento degli elementi di carattere generale.

Il Piano sarà integrato ed aggiornato sulla base di elementi conoscitivi che dovessero essere acquisiti nel tempo e/o a seguito di modifiche relative a ruoli, compiti e assetti organizzativi riguardanti i Soggetti coinvolti dal Piano.

Gli Enti e le Strutture Operative coinvolti dal presente Piano provvederanno direttamente alla formazione ed al costante aggiornamento del proprio personale destinato a concorrere alle procedure operative.

Similmente sarà cura dei Comuni informare la popolazione residente e coinvolgerla in caso di aggiornamento delle procedure di emergenza.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Torrente Scodogna nasce dal Monte della Croce nei pressi di Neviano de' Rossi in Comune di Fornovo di Taro e scorre in direzione circa sud-nord attraversando per lungo tratto il territorio del Comune di Sala Baganza. Confluisce nel Fiume Taro in prossimità della località Collecchiello in Comune di Collecchio (Fig. 1).

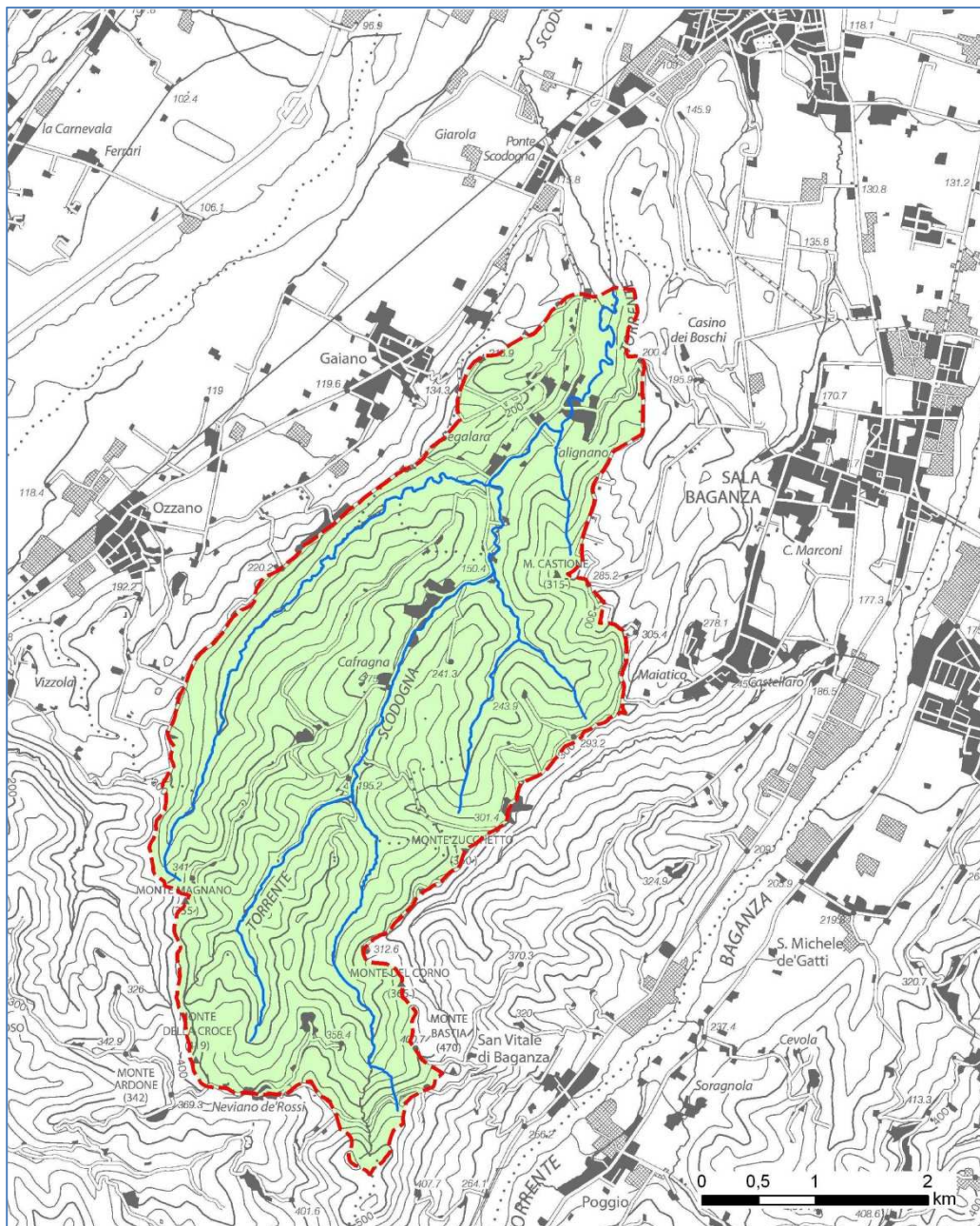


Fig. 1: Inquadramento territoriale del bacino del T. Scodogna

Il bacino del torrente ha una estensione di circa 18,3 km², con altitudine massima di 534 m s.l.m., altitudine minima di 86 m s.l.m. e un'altitudine media di 238 m s.l.m.

La lunghezza dell'asta principale è di circa 15,5 km. Gli affluenti principali sono il rio Bovaja e il rio Solvara in destra idraulica ed il rio Ginestra in sinistra idraulica.

3. ALLERTAMENTO E MONITORAGGIO

Il Sistema di allertamento regionale è entrato in funzione nel maggio 2017 ed è stato aggiornato con D.G.R. n° 1761 del 30.11.2020.

Il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, è costituito da soggetti, strumenti, procedure definite e condivise, finalizzati alle attività di previsione del rischio, di allertamento, di monitoraggio ed attivazione delle strutture facenti parte del sistema regionale di protezione civile. Si compone di tre funzioni essenziali concatenate tra loro:

- la previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa e la valutazione del livello di criticità sul territorio connesso ai fenomeni meteorologici previsti;
- l'attivazione di fasi operative di protezione civile di preparazione allo scenario di evento previsto e di monitoraggio e gestione dell'emergenza ad evento in atto;
- la comunicazione tra i soggetti istituzionali, non istituzionali e i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di protezione civile e le corrette norme comportamentali finalizzate all'autoprotezione.

La previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per la valutazione del livello di criticità sul territorio connesso ai fenomeni meteorologici previsti, classificato in 4 livelli crescenti con un codice colore verde, giallo, arancione e rosso: a ciascun codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento di riferimento e potenziali effetti e danni sul territorio.

I fenomeni considerati ai fini dell'allertamento sul territorio della Regione Emilia-Romagna sono: piene dei fiumi (criticità idraulica), frane e piene dei corsi d'acqua minori (criticità idrogeologica), temporali, vento, temperature estreme, neve, pioggia che gela, stato del mare, mareggiate (criticità costiera), valanghe.

La previsione dei fenomeni e la valutazione del livello di criticità vengono condotte tutti i giorni, di norma per le 24 ore della giornata successiva (00:00 – 24:00) aggiornandole, se diverse da quelle previste il giorno precedente, anche per le 12 ore della giornata in corso (12:00 – 00:00), alla scala spaziale delle zone di allerta. Per ciascuna tipologia di fenomeno previsto viene attribuito un codice colore (**VERDE** – **GIALLO** – **ARANCIONE** – **ROSSO**) alla relativa zona di allerta attraverso la stima di opportuni indicatori, cui sono associati prefigurati scenari di evento e possibili effetti e danni conseguenti sul territorio.

L'attività di previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica, in termini di pericolosità degli eventi, è condotta dal Centro Funzionale ARPAE–SIMC (C.F.) e dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (SGSS). La valutazione complessiva del livello di criticità previsto sul

territorio è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC, insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC) e al SGSS, ciascuno per le valutazioni di propria competenza.

I risultati della valutazione del livello di criticità per i fenomeni oggetto del sistema di allertamento, ad esclusione delle valanghe, vengono sintetizzati in un documento unico, che differisce nel titolo a seconda dei codici colore in esso indicati ed è denominato:

- **ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA IDRAULICA** nel caso sia previsto codice giallo su una o più zone di allerta.
- **BOLLETTINO DI VIGILANZA METEO IDROGEOLOGICA IDRAULICA** nel caso sia previsto codice verde su tutte le zone di allerta.

Il documento è emesso a doppia firma dal C.F. ARPAE-SIMC e dall'ARSTPC e pubblicato entro le ore 13:00 sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Nel caso di Allerta meteo idrogeologica idraulica la pubblicazione sul sito è accompagnata da una notifica, tramite sms ed e-mail, ai Comuni (All. 2), agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate.

Ai fini dell'allertamento per il rischio meteo idrogeologico e idraulico e costiero in fase di previsione, il territorio regionale è stato suddiviso in 18 zone di allerta, definite come ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi delle diverse tipologie di fenomeni oggetto del sistema di allertamento.

Il bacino del T. Scodogna ricade a cavallo tra le zone "G2" e "H1" (Fig. 2).

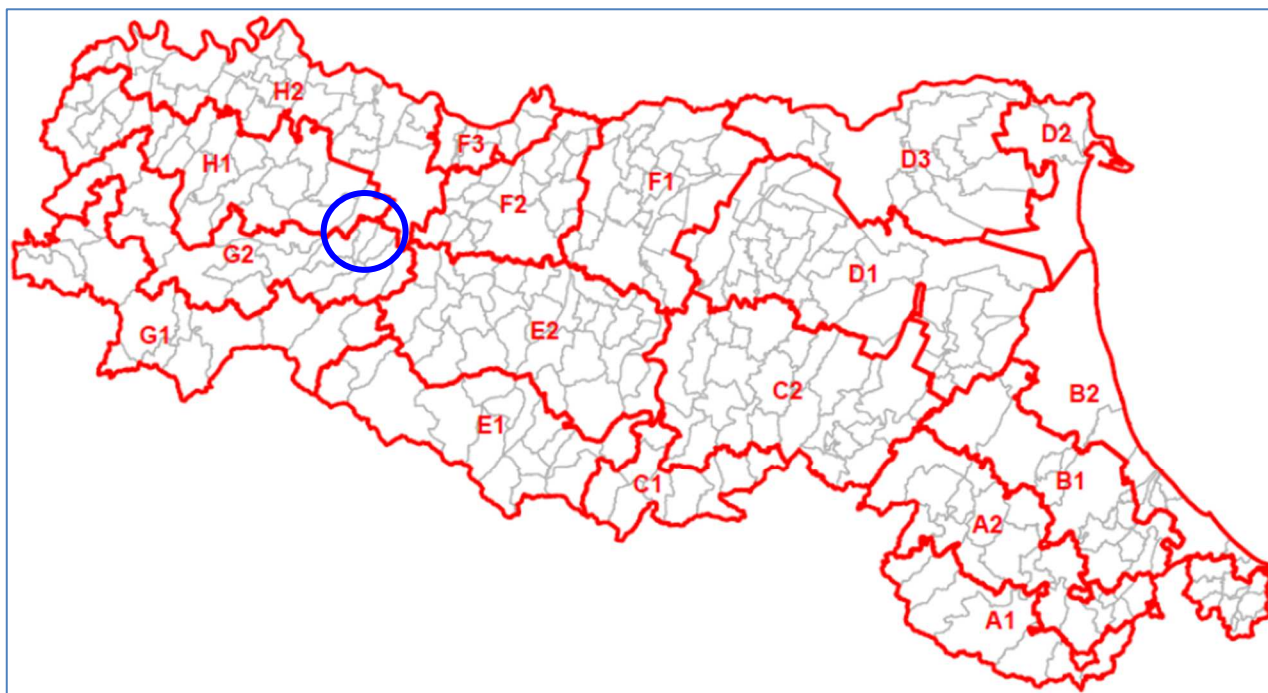


Fig. 2: Zone di allertamento Regione Emilia-Romagna. Il cerchio blu individua il bacino del T. Scodogna che sotto il profilo amministrativo ricade nei Comuni di Fornovo di Taro, Sala Baganza e Collecchio

Al verificarsi di eventi di pioggia o di piena potenzialmente pericolosi, vengono notificati tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura (consultabile in tempo reale sul sito web <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>). Non è previsto l'invio di notifiche al rientro al di sotto dei livelli di soglia.

Alla previsione a breve termine o al manifestarsi di un fenomeno di piena fluviale con superamenti delle soglie 2 in più sezioni dello stesso corso d'acqua, il Centro Funzionale ARPAE-SIMC emette **DOCUMENTI DI MONITORAGGIO METEO IDROLOGICO IDRAULICO**, contenenti un aggiornamento sulle caratteristiche, localizzazione ed evoluzione a breve termine dei fenomeni di pioggia e dei conseguenti fenomeni di piena in atto, sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo maggiore. L'emissione è prevista con cadenza appropriata all'effettiva evoluzione dell'evento, indicata della data e ora di fine validità: indicativamente ogni 6 ore, che possono essere ridotte fino a 3 ore nel caso in cui l'evoluzione sia particolarmente rapida, o aumentate fino a 12 ore in fase di esaurimento degli eventi.

Anche i documenti di monitoraggio vengono pubblicati in tempo reale sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> e sono accompagnati da una notifica tramite sms ed e-mail agli enti e alle strutture tecniche territorialmente interessate.

Il territorio dell'Emilia-Romagna è controllato dalla rete regionale di monitoraggio per la meteorologia urbana, agrometeorologia e idrometeorologia gestita da ARPAE-SIMC e costituita da circa 400 sensori.

Tale rete è integrata da strumenti di proprietà dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo) e dei Consorzi di Bonifica.

Le stazioni della rete idrometeorologica trasmettono i dati via radio, con una frequenza di aggiornamento dei dati in archivio attualmente pari a 30 minuti e visualizzazione sul sistema con un ritardo di circa mezzora.

In corso di evento vengono notificate tramite SMS ed e-mail ai Comuni, agli Enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche¹, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Attualmente al territorio in questione sono stati associati i seguenti pluviometri (Tab. 1):

¹ In via sperimentale il sistema regionale di allertamento prevede l'invio automatico di una notifica di allerta in caso di superamento delle soglie di 30 mm in un'ora o di 70 mm in 3 ore ai pluviometri associati a ciascun Comune

Comune	pluviometri	idrometri
FORNOVO TARO	Ramiola (Medesano), Mormorola (Valmozzola)	F. Taro: Predella, Ostia Parmense, Fornovo SIAP T. Ceno: Ponteceno, Ponte Lamberti
SALA BAGANZA	Berceto, Calestano, Rio Campanara (Medesano), Casaselvatica (Berceto), Fugazzolo (Berceto), Ramiola (Medesano)	T. Baganza: Berceto, Marzolarà
COLLECCHIO	Berceto, Calestano, Rio Campanara (Medesano), Casaselvatica (Berceto), Fugazzolo (Berceto), Ramiola (Medesano), San Pancrazio (Parma)	T. Baganza: Berceto, Marzolarà F. Taro: Pradella, Ostia Parmense, Fornovo SIAP T. Ceno: Ponte Lamberti

Tab. 1: associazioni Comuni – idrometri e pluviometri

Per i territori associati agli idrometri e pluviometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere l'attivazione delle azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di protezione civile.

I pluviometri più vicini al bacino del T. Scodogna sono quelli di Ramiola e Rio Campanara e possono fornire preziose informazioni circa eventi piovosi intensi in atto sul territorio, a cui potrebbe seguire la formazione di onde di piena. Tuttavia va ricordato che nel corso dell'evento alluvionale dell'11.06.2011 tali stazioni hanno fatto registrare valori di pioggia minori rispetto a quelli caduti effettivamente sul bacino.

Infatti, dal momento che nel bacino del T. Scodogna e lungo l'asta fluviale non sono presenti strumenti appartenenti alla rete regionale di monitoraggio, l'allora Servizio Tecnico di Bacino Affluenti Po della Regione Emilia-Romagna aveva provveduto a far installare un sistema di allertamento locale costituito da un pluviometro e da un idrometro ad ultrasuoni collegati a tre impianti di allarme sonoro (sirene) e visivo (semafori stradali), collocati rispettivamente a Talignano (via Olma e via Scaccaglia) e Cafragna (via Cafragna), che entrano in funzione al superamento combinato di specifiche soglie di piovosità e di altezza idrometrica.

Più in particolare le soglie sono state fissate a 20 mm/ora per quanto riguarda l'intensità di precipitazione registrati dal pluviometro e al superamento di quota -2.20 m sotto il piano stradale registrati dall'idrometro.

Per quanto concerne la frequenza di acquisizione dei dati, la stazione effettua una registrazione al minuto dal pluviometro e ogni tre minuti dall'idrometro.

L'ubicazione degli strumenti è riportata in Fig. 3.

In caso di entrata in funzione, il sistema fa scattare l'accensione dei semafori sul rosso (lo spegnimento richiede l'intervento manuale) e l'attivazione delle sirene che si spengono automaticamente dopo alcuni minuti.

Il sistema è predisposto per l'invio automatico di SMS a numeri telefonici inseriti in una specifica lista (Allegato n° 1).

Va ricordato che, in considerazione della rapidità di deflusso delle onde di piena a valle della sezione di Piana dei Mori, in corrispondenza della quale è installato l'idrometro, l'impianto di allarme ha principalmente lo scopo di avvertire del pericolo le persone presenti nell'area, le quali dovranno IMMEDIATAMENTE mettere in atto procedure di autoprotezione, quali:

- NON SOSTARE AL PIANO TERRA O NEI LOCALI SEMINTERRATI, MA PORTARSI AI PIANI ALTI DEI FABBRICATI
- NON OLTREPASSARE CON I VEICOLI I SEMAFORI IN CASO DI ACCENSIONE DEL ROSSO, MA INVERTIRE LA MARCIA E ABBANDONARE L'AREA A RISCHIO, PORTANDOSI A QUOTE RILEVATE RISPETTO AL CORSO D'ACQUA
- ALLONTANARSI DAL CORSO D'ACQUA E NON SOSTARE SU PONTI E LUNGO LE FASCE LATERALI
- AVVERTIRE ALTRE PERSONE DEL PERICOLO INCOMBENTE

Tra la sezione di Piana dei Mori e quella di Talignano è verosimile attendersi un tempo di deflusso della piena di circa 15 minuti, mentre tra Piana dei Mori/Cafragna e l'intersezione con il Canale Naviglio Taro il tempo di deflusso può essere stimato in circa 30÷40 minuti.

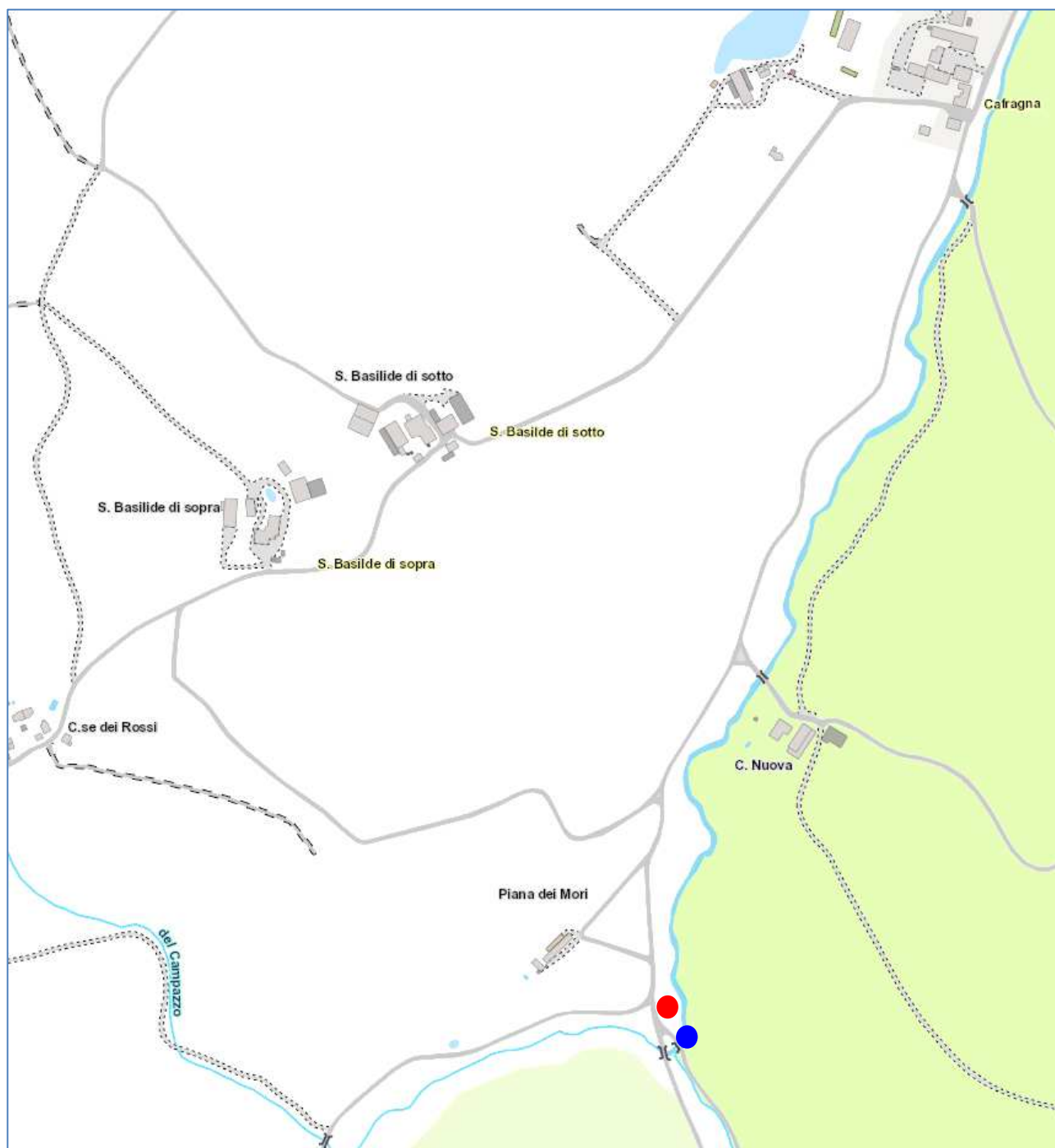


Fig. 3: Ubicazione pluviometro e idrometro del sistema di allertamento locale
(pallino rosso = pluviometro, pallino blu = idrometro)

4. SCENARIO DI EVENTO

Nell'ultimo secolo il torrente Scodogna ha dato origine a frequenti ed improvvisi eventi di piena, tra cui possono essere ricordati quelli del 10.7.1904, del 7.4.1941 e del 15.6.1954.

Il presente Piano prende a riferimento l'evento meteorologico eccezionale dell'11 giugno 2011 che ha provocato la formazione di un'onda di piena improvvisa, che ha esondato in numerosi punti, allagando abitazioni, aree agricole, danneggiando diversi ponti e passerelle e causando la perdita di una vita umana.

Durante quella giornata un'intensa perturbazione ha colpito l'intera regione Emilia-Romagna arrecando diffuse precipitazioni. Più in particolare nel territorio della provincia di Parma, si è formata una cella temporalesca che ha riversato copiose precipitazioni nell'areale dei Comuni di Fornovo Taro, Sala Baganza, Collecchio, Felino e la zona a sud del Comune di Parma.

Le precipitazioni hanno avuto una durata di poche ore, tra le 16 e le 20 ora locale, ma all'interno di questo intervallo si è registrato un evento di carattere temporalesco particolarmente intenso tra le ore 16:30 e 18:00 locali.

I pluviometri più vicini all'area interessata dal fenomeno hanno registrato, nel breve periodo sopracitato, valori intorno ai 40 mm di pioggia caduta. Tuttavia dalle mappe di cumulata del radar meteorologico di Gattatico (dati Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPA Emilia-Romagna) si è osservato che i centri di scroscio erano distanti da queste stazioni e presentavano caratteristiche tali, da far stimare la pioggia caduta in quest'area molto maggiore dei valori registrati ai pluviometri. Il rapporto meteorologico redatto da ARPA ha stimato un valore di circa 100 mm.

Le intense precipitazioni hanno provocato un rapido aumento del livello idrometrico della rete idrografica minore, con l'esondazione del T. Scodogna e dei rii Sporzana, Riccò, delle Ginestre e dei corsi d'acqua minori, con conseguenti allagamenti alle abitazioni e a vaste zone agricole, il danneggiamento di ponti di attraversamento e del manto di numerosi tratti stradali.

Sul T. Scodogna i danni e gli allagamenti si sono verificati a partire dalla località di Cafragna e poi lungo l'intera asta fino alla foce in Taro. L'esondazione del torrente Scodogna ha provocato una vittima in comune di Sala Baganza in località Talignano.

Nell'area in corrispondenza dell'intersezione con il Canale Naviglio Taro si è verificato un importante fenomeno di allagamento (Fig. 4), dovuto da un lato al riversamento delle acque dello Scodogna all'interno del canale, determinando il rigurgito a monte dell'attraversamento e l'esondazione a valle e la parziale ostruzione dei ponti sullo Scodogna. Le acque si sono riversate anche lungo la strada provinciale di collegamento Collecchio-Medesano ed hanno provocato l'allagamento del tratto compreso tra la rotatoria ed il ponte Montanini, che si colloca a quota inferiore rispetto al piano campagna e in cui si è registrato un battente idrico di circa 1,30 m.

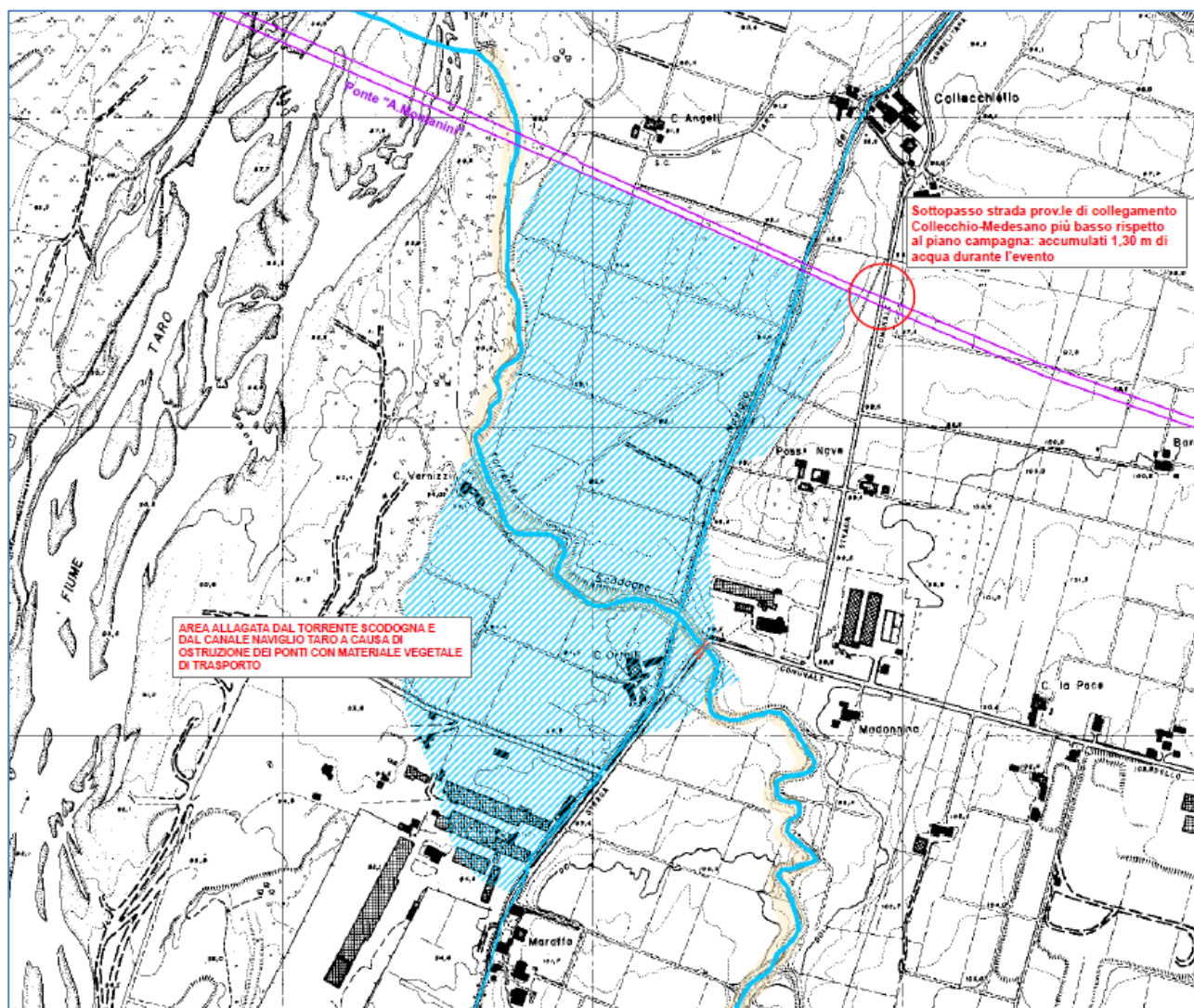


Fig. 4: Estratto da Tav. 6A - Carta delle Aree allagate e danni evento alluvionale 11 Giugno 2011 (bacino nord), Provincia di Parma - PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE - Rischio Reticolo Idraulico Secondario - D.G.R. 1992/2007 - D.G.P. 31/2012 - Allegato 5 - Individuazione delle Fasce Fluviali del Torrente Scodogna - Approvato con D.C.P. n° 60 del 25/09/2012

In tale occasione è risultato evidente come gli effetti dannosi della piena siano stati amplificati, dal trasporto di materiale vegetale e da rifiuti di vario genere, che hanno provocato l'ostruzione dei ponti ed il conseguente sormonto o l'esondazione delle acque ai lati degli stessi.

Inoltre la presenza di abbondante vegetazione riparia, aumentando il coefficiente di scabrezza, ha anche ridotto la capacità di deflusso dell'intero corso d'acqua.

La somma di questi fattori ha provocato fenomeni di esondazione anche in aree in cui, secondo la modellistica idraulica, le sezioni dell'alveo avrebbero potuto contenere portate con tempo di ritorno cinquecentennale come, in particolare, nell'area a valle della località di Cafragna ed in corrispondenza dell'intersezione con il Canale Naviglio Taro.

5. AREE A RISCHIO

A seguito dell'evento la Provincia di Parma ha commissionato uno studio idraulico, finalizzato all'identificazione delle fasce fluviali del T. Scodogna, così come definite dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Parma.

Tali fasce sono state poi recepite nel documento di piano "P.T.C.P. variante – Adeguamento al P.A.I."² e sono così definite (cfr. Fig. 5):

- Fascia A o di deflusso della piena (alveo ordinario);
- Fascia B o fascia di esondazione per piene con tempo di ritorno (Tr) pari a 200 anni;
- Fascia C o area di esondazione per piena catastrofica con $Tr = 500$ anni.

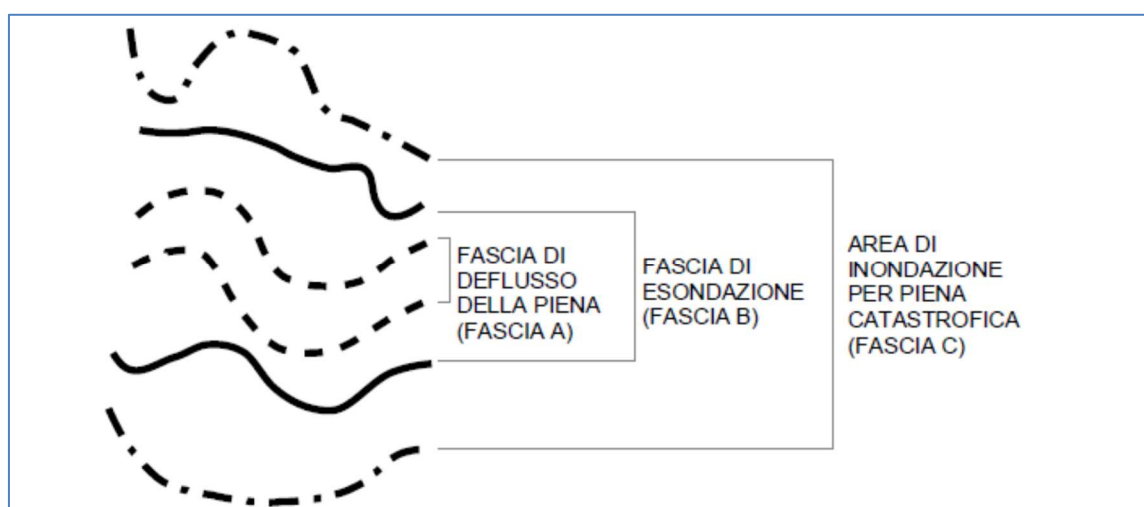


Fig. 5: rappresentazione schematica delle fasce fluviali (PAI-PTCP)

In considerazione della natura del corso d'acqua, si è deciso di far coincidere la fascia fluviale A con la fascia fluviale B e quindi di tracciare solo i contorni della fascia B e della fascia C.

Il confronto dei valori ottenuti dal calcolo delle portate transitabili lungo l'asta del torrente e le portate critiche riferite ai diversi tempi di ritorno, hanno dimostrato che:

- solamente nel breve tratto di monte fino alla località la Torretta, a valle di Cafragna, e nel tratto a valle in corrispondenza della sezione S40 località Case Ortalli, in cui è presente una briglia, l'alveo del torrente è in grado di contenere anche la portata stimata con $TR 500$;

² A seguito dell'intesa tra Autorità di Bacino del F. Po, Provincia di Parma e Regione Emilia-Romagna, sottoscritta il 14.6.2011, il PTCP ha assunto valore di PAI in materia di dissesto idrogeologico e delimitazione delle fasce fluviali.

- dalla località la Torretta l'alveo si restringe diminuendo così la capacità delle sezioni: probabile risultato dell'antropizzazione dovuta alla realizzazione della strada comunale che scorre parallelamente al corso d'acqua;
- la maggior parte delle opere di attraversamento presenti lungo l'asta non sono in grado di far defluire la portata con TR 200 e la situazione peggiora in presenza di vegetazione.

Tali perimetrazioni sono state acquisite dal secondo ciclo del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), introdotto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni') con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

Le mappe della pericolosità indicano le aree geografiche potenzialmente allagabili in relazione a tre scenari:

- H-P3: Alluvioni frequenti (tempo di ritorno: 20 - 50 anni) - elevata probabilità;
- M-P2: Alluvioni meno frequenti (tempo di ritorno: 100 - 200 anni) - media probabilità;
- L-P1: Alluvioni rare (tempo di ritorno: fino a 500 anni) - bassa probabilità.

Le perimetrazioni di cui sopra sono riportate in Tav. 1 Nord e Tav. 1 Sud.

Per approfondimenti sul PGRA si rimanda ai siti web:

- <https://pianoalluvioni.adbpo.it/mappe-della-pericolosita-e-del-rischio-di-alluvione/>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni>

Al fine di ridurre il trasporto di materiale vegetale l'ARSTPC ha fatto eseguire interventi di disboscamento e ripulitura di tratti dell'alveo ed è stata realizzata una briglia selettiva in località Cafragna (Foto n° 1), che dovrà essere fatta oggetto di interventi di manutenzione dopo il transito di piene significative con deposito di materiali.



Fono n° 1: Briglia selettiva in località Cafragna

La rappresentazione grafica è stata fatta su base Database topografico regionale, realizzando per motivi di praticità due tavole: nella Tav. 1 Sud è rappresentato il settore di bacino montano compreso tra Cafragna e Ponte Scodogna, mentre nella Tav. 1 Nord è rappresentato il settore compreso tra Ponte Scodogna e la confluenza nel F. Taro, ricomprendendo la S.P. 120 al ponte nuovo sul F. Taro, in modo da evidenziare le possibili criticità su questo asse stradale, in caso di allagamenti in corrispondenza dell'attraversamento con il Canale Naviglio Taro.

Circa i dati puntuali si rimanda agli Allegati n° 2 – Elenco popolazione residente nell'area a rischio e n° 3 – Elenco attività produttive ricadenti nell'area a rischio, predisposti dagli Uffici comunali e periodicamente aggiornati.

In collaborazione con Pedemontana Sociale e i Servizi Sociali del Comune di Fornovo Taro sarà tenuto aggiornato un apposito censimento circa la presenza di assistiti, portatori di handicap, e/o altre persone temporaneamente residenti (parenti, badanti, ecc.), animali domestici ed eventuali esigenze personali di carattere sanitario e/o assistenziale, al fine di garantire adeguata assistenza in caso di emergenza.

In caso di emergenza i gestori dei servizi essenziali (acqua, gas, energia, elettrica, ecc.) dovranno essere tempestivamente informati, al fine di intervenire con il proprio personale tecnico e mettere in sicurezza gli impianti di rispettiva competenza, cercando di garantire la continuità di erogazione dei servizi ed evitare rischi per i residenti e i soccorritori, in modo da non aggravare ulteriormente lo scenario di evento.

6. VIABILITÀ E CANCELLI STRADALI

La vallata del T. Scodogna e i centri abitati di Talignano e Cafragna sono raggiungibili mediante la strada comunale Talignano – Ponte Scodogna, che si dirama a partire dalla S.S. 62 della Cisa (Strada Nazionale) in località Ponte Scodogna.

In località Talignano sono presenti le intersezioni con *via Olma*, che collega la valle dello Scodogna con Sala Baganza e con *Strada Segalara*, da cui è possibile raggiungere l'abitato di Gaiano.

La strada di fondovalle prosegue verso la parte alta del bacino assumendo la denominazione di *Via Enea Scaccaglia* nel tratto che ricade nel territorio del Comune di Sala Baganza e di *Strada Cafragna* nel tratto di competenza del Comune di Fornovo Taro.

In caso di eventi di piena del T. Scodogna, potrà essere decisa l'istituzione di uno o più cancelli stradali (posti di blocco), al fine di regolamentare l'accesso alla zona interessata dalla situazione di emergenza in atto o imminente.

L'ubicazione dei cancelli (Tab. 2) è evidenziata graficamente nelle Tavole 1 Nord e 1 Sud.

N° cancello	ubicazione
1	Incrocio via Talignano con S.S. 62 della Cisa (Strada Nazionale): filtro di controllo
2	Via Talignano intersezione con Strada Segalara: vietata prosecuzione in direzione di Talignano
3	Via Olma incrocio con via Don F. Botti: divieto di prosecuzione su via Olma direzione Talignano
4	Via alla Pieve all'altezza del civico 2 (circa 150 m prima dell'incrocio con via Enea Scaccaglia): divieto di accesso verso via Scaccaglia
5	Strada della Casella incrocio con via Enea Scaccaglia: divieto di accesso su via Scaccaglia
6	Strada delle Coste incrocio con Strada Cafragna: divieto di accesso su Strada Cafragna
7	Incrocio Strada Banzola con Strada Cafragna: divieto di accesso in Strada Cafragna
8	Incrocio Via Scodoncello con Strada Carmelitana: divieto di prosecuzione lungo via Scodoncello direzione Maraffa
9	(eventuale) Rotatoria S.S. 62 con S.P. 120: chiusura strada di accesso al ponte Montanini
10	Strada comunale Campirollo: chiusura in corrispondenza della località Campirollo
11	Strada comunale Campirollo: chiusura in corrispondenza dell'incrocio con Strada Scodogna di sopra
12	(eventuale) Rotatoria S.P. 120 con Strada comunale Ghiaie di Noceto: chiusura strada di accesso al ponte Montanini

Tab. 2: Cancelli stradali

I cancelli di cui ai numeri 1, 2, 3, 8, 9 e 12 dovranno essere possibilmente presidiati dalle Forze di Polizia o da personale degli Enti proprietari delle strade in possesso della qualifica di operatore di polizia stradale, compatibilmente con l'effettiva presenza in servizio del Personale e i tempi tecnici di allertamento e di arrivo sul posto in condizioni di sicurezza.

I cancelli di cui ai numeri 4, 5, 6 e 7 dovranno essere considerati attivati automaticamente in caso di entrata in funzione del sistema di allarme sonoro.

I cancelli n° 9 e n° 12 lungo la S.P. 120 saranno attivati esclusivamente in caso di rischio di allagamento della sede stradale che, in quel tratto, risulta più bassa del piano campagna di circa 1,30 m. Va evidenziato che, in corrispondenza del tratto in questione, la Provincia di Parma ha fatto installare un impianto semaforico, che fa scattare la luce rossa fissa quando i sensori rilevano un battente d'acqua sulla sede stradale.

Anche lungo via Campirola è presente un impianto semaforico a luce rossa/verde collegato ad un idrometro installato in località Ponte Scodogna. L'impianto è stato realizzato da RFI in occasione delle opere per l'eliminazione dei passaggi a livello, per poi essere trasferito in gestione al Comune di Collecchio.

Per le problematiche di sicurezza relative alla viabilità statale e provinciale, le decisioni circa chiusure e/o deviazioni saranno assunte di concerto con i Servizi Viabilità dell'ANAS e della Provincia di Parma.

Ai cancelli, la cui istituzione andrà fatta a ragion veduta, viene affidato il compito di impedire il transito ai mezzi non autorizzati e di regolamentare il traffico veicolare, in modo da non intralciare i mezzi di soccorso e i veicoli impiegati per le operazioni di sgombero ed evitare situazioni di pericolo per il personale operante e i cittadini.

Tutte le interruzioni dovranno essere rese facilmente individuabili e rese adeguatamente visibili mediante apposita segnaletica (eventuale impiego di transenne) ed essere presidiate da personale in divisa.

Nelle strade interessate dall'istituzione dei cancelli, salvo diversa disposizione impartita dal personale di vigilanza in loco, è comunque sempre consentita la percorribilità veicolare e ciclopeditone esclusivamente nella direttrice di deflusso dall'area a rischio.

Si evidenzia che nel settore di bacino a monte dell'abitato di Talignano ed in particolare lungo il fondovalle, le comunicazioni della telefonia mobile sono particolarmente difficoltose a causa dell'assenza di segnale di alcuni operatori.

7. AREE DI ATTESA E STRUTTURE D'ACCOGLIENZA

Qualora si rendesse necessaria evacuare aree a rischio, a seguito dell'emissione di specifiche Ordinanze Sindacali, eventualmente anticipate a mezzo di sistemi telefonici (Alert System o altre tecnologie similari) oppure altoparlanti mobili, la popolazione dovrà recarsi senza indugio presso le **AREE DI ATTESA**, dove verrà fornita una prima assistenza ed informazione, per poi essere trasferita presso le strutture di accoglienza individuate a Sala Baganza e Collecchio.

Le aree di attesa individuate (Tab. 3) sono evidenziate nelle Tav. 1 Sud e Tav. 1 Nord:

n°	Indirizzo e descrizione
1	Cafragna: incrocio Strada Cafragna – Strada Banzola
2	Talignano: parcheggio cimitero e aree circostanti la Pieve di Talignano
3	Ponte Scodogna: area verde monumento ai caduti brasiliani

Tab. 3: Aree di attesa per la popolazione

Le persone impossibilitate a raggiungere l'area di attesa con propri mezzi, causa età, disabilità o malattia, saranno prelevate a domicilio mediante autoambulanze o veicoli attrezzati per il trasporto di disabili.

Le operazioni di cui sopra saranno assistite da personale del Sistema locale di Protezione Civile, con il supporto delle Organizzazioni del Volontariato.

Coloro che vorranno allontanarsi autonomamente dall'area evacuata senza avvalersi dei servizi di assistenza forniti dal Comune, dovranno darne tempestiva notizia ai responsabili dell'operazione di evacuazione in loco o al proprio Comune.

I cittadini evacuati potranno essere temporaneamente ospitati presso strutture di accoglienza provvisorie, ma qualora persista l'impossibilità di rientrare nelle proprie abitazioni, dovranno essere valutate sistemazioni alternative, privilegiando l'impiego delle strutture alberghiere presenti sul territorio comunale o nelle immediate vicinanze, valutando nella scelta la composizione dei vari nuclei familiari, le possibilità di spostamento autonomo e la vicinanza ai rispettivi posti di lavoro.

Per quanto riguarda il ricovero di eventuali animali da reddito e da compagnia da evacuare, con il coordinamento del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria dell'AUSL, dovranno essere definite apposite procedure per il trasporto e il ricovero presso idonee strutture.

8. MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti di comando e controllo per la gestione delle emergenze.

Secondo questo modello vengono stabilite le procedure per la realizzazione del continuo scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, per permettere l'utilizzazione ottimale delle risorse, il coordinamento dei Centri Operativi dislocati su tutto il territorio indipendentemente dal tipo di evento.

Tali centri, in riferimento alle normative vigenti, sono i seguenti:

- livello nazionale: **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) e **Centro Situazioni Unificato "Sala Situazioni Italia"** presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile a Roma;
- livello regionale: **COR** (Centro Operativo Regionale) in viale Silvani 6 a Bologna;
- livello provinciale: **CCS** (Centro Coordinamento Soccorsi) presso l'Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Parma e **SOPI** (Sala Operativa Provinciale Integrata) in via del Taglio a Parma;
- livello sovracomunale: **CCA** (Centro Coordinamento d'Ambito), istituito – se opportuno e/o necessario – dal Prefetto;
- livello comunale: **COC** (Centro Operativo Comunale).

8.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco è **Autorità territoriale di protezione civile** (artt. 6 e 12 D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1) e per finalità di protezione civile provvede "all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale, all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze."

Inoltre in veste di **Ufficiale di Governo** (D.Lgs. 267/2000, artt. 50 e 54) "adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica".

A tale scopo il Sindaco si avvale del COC attualmente individuati presso i Palazzi Municipali. Qualora per qualsiasi motivo la sede prescelta non dovesse risultare impiegabile, il COC sarà trasferito in sedi alternative individuate dai rispettivi Piani Comunali.

Il Centro Operativo Comunale è costituito da un'area strategica e da una sala operativa.

La prima è preposta a prendere decisioni ed è composta, oltre che dal Sindaco e dai membri di Giunta, dal Responsabile del Servizio Protezione Civile o suo delegato, dai Dirigenti comunali, dal

Comandante della Polizia Locale, dai rappresentanti delle altre Istituzioni e delle Strutture Operative locali.

La seconda, organizzata per FUNZIONI DI SUPPORTO cura i collegamenti e attua le decisioni assunte dall'area strategica ed è composta dai funzionari comunali e/o da altri referenti locali preposti alla raccolta dati, alla predisposizione ed all'attuazione delle procedure previste nelle funzioni stesse.

La sala operativa è strutturata secondo le seguenti funzioni di supporto:

- 1. TECNICA E DI VALUTAZIONE**
- 2. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE**
- 3. VOLONTARIATO**
- 4. LOGISTICA**
- 5. SERVIZI ESSENZIALI**
- 6. CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ**
- 7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E MOBILITÀ**
- 8. STAMPA E COMUNICAZIONE**
- 9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITÀ SCOLASTICA**
- 10. SUPPORTO ECONOMICO FINANZIARIO**

L'attivazione del COC viene disposta mediante Ordinanza del Sindaco.

8.2 ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale sino ad evento in corso, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Le azioni proposte nelle tabelle successive, suddivise fra fase previsionale ed evento in corso, sono adattate alla struttura organizzativa del Comune di Sala Baganza ed al proprio contesto territoriale.

Si ricorda che, ai sensi del *“Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”*, l'allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione, per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la seguente corrispondenza (Tab. 4):

Livello di criticità	Codice colore	Fase
ASSENTE	VERDE	NORMALITÀ
ORDINARIA	GIALLO	ATTENZIONE
MODERATA	ARANCIONE	PREALLARME
ELEVATA	ROSSO	ALLARME

Tab. 4: corrispondenza livello di criticità / codice colore / fase operativa

A ciascuna fase operativa e alle possibili situazioni di rischio, sulla base della specificità territoriale, delle proprie modalità organizzative e delle informazioni fornite dai Presidi Territoriali, devono corrispondere le azioni che vanno a costituire il modello di intervento, in fase di previsione ma soprattutto in fase di evento e per la gestione di situazioni di emergenza dovute al verificarsi di eventi significativi imprevedibili, occorsi anche in caso di previsione di codice verde, quali rovesci o temporali.

Di seguito vengono illustrati, distinti nelle varie fasi di allertamento, i compiti e le azioni del Sindaco, del C.O.C. e dei componenti il Sistema locale di Protezione Civile, nell'ipotesi di un evento potenzialmente pericoloso.

In considerazioni delle caratteristiche del bacino del T. Scodogna, nel presente Piano non viene prevista l'attivazione della Fase di Attenzione, rinviando alle specifiche azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile.

FASE DI PREALLARME

La fase di PREALLARME viene attivata quando si verifica almeno una delle seguenti situazioni:

- viene emessa ALLERTA ARANCIONE per TEMPORALI nelle zone H1-G2 e/o ALLERTA ROSSA per CRITICITÀ IDRAULICA nelle zone H1-G2
- pur in assenza di allerta, in caso di superamento della soglia di 70 mm/3 ore ai pluviometri di Ramiola e/o Rio Campanara (Medesano)

i Sindaci (con il supporto dei Referenti Operativi Comunali):

- ricevono dall'ARSTPC l'Allerta ARANCIONE per TEMPORALI e/o ROSSA per CRITICITÀ IDRAULICA e/o l'SMS di superamento soglia di 70 mm/3h
- dispongono l'attivazione della fase di PREALLARME e si raccordano con i Referenti Operativi Comunali affinché siano informati i Responsabili di Funzione
- (se opportuno e/o necessario) attivano il Centro Operativo Comunale, limitatamente alle Funzioni di supporto direttamente interessate dallo scenario di evento atteso
- informano la Polizia Locale e le Organizzazioni locali del Volontariato di Protezione Civile) dell'attivazione della fase di PREALLARME
- a ragion veduta, informano la popolazione residente e i titolari di attività economiche rientranti nell'area a rischio, circa la situazione attesa, invitando a mettere in atto le opportune misure di autoprotezione
- valutano l'adozione di provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata
- valutano l'opportunità di svolgere o sospendere eventuali manifestazioni che comportino una concentrazione elevata di persone durante il periodo di durata dell'allerta
- dispongono la cessazione della fase di PREALLARME sulla base di comunicazioni dei soggetti preposti al monitoraggio, in relazione al calo dei valori pluvio-idrometrici e sulla base delle previsioni meteo

Il responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione (F1):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME e dell'eventuale attivazione del COC
- verifica con continuità i dati provenienti dalla rete di misura pluvio-idrometrica di ARPAE
- (se opportuno e/o necessario) si raccorda con il NUR dell'ARSTPC e, se richiesto, collabora al fine di organizzare un servizio continuo di monitoraggio
- (se opportuno e/o necessario) effettua tramite proprio personale le verifiche sul territorio e suggerisce al Sindaco l'adozione di provvedimenti a salvaguardia della pubblica incolumità
- informa costantemente il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese

PREALLARME

Il responsabile della Funzione Sanità e Assistenza Sociale (F2):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME e dell'eventuale attivazione del COC
- dispone da parte del proprio personale la verifica e/o l'integrazione degli elenchi degli "utenti fragili", che risiedono nelle zone a rischio, per intervenire eventualmente con l'evacuazione e predisposizione di collocazioni alternative temporanee
- (se opportuno e/o necessario) verifica la disponibilità delle Organizzazioni del Volontariato e della C.O. 118 Emilia Ovest per eseguire l'evacuazione preventiva mediante automezzi idonei

Il responsabile della Funzione Logistica (F4):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME e dell'eventuale attivazione del COC
- verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali eventualmente necessari per fronteggiare l'emergenza, valutando la necessità di ricorrere a ditte esterne
- se richiesto da F1, attiva gli operai reperibili e preallerta le Ditte di fiducia per gli eventuali interventi urgenti che si rendessero necessari
- (se opportuno e/o necessario) contatta l'ARSTPC per inoltrare eventuali richieste di mezzi e materiali che non possono essere reperiti in loco

Il responsabile della Funzione Servizi essenziali (F5):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME e dell'eventuale attivazione del COC
- mantiene aggiornato l'elenco telefonico dei referenti dei Gestori dei Servizi essenziali, verificandone l'operatività nel caso si evidenzino la necessità di evacuazione e/o di messa in sicurezza delle aree a rischio

Il responsabile della Funzione Strutture Operative locali – Mobilità (F7):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME e dell'eventuale attivazione del COC
- di concerto con F1, verifica la percorribilità della rete stradale
- di concerto con F4, predispone quanto necessario per l'eventuale chiusura della viabilità (posti di blocco/cancelli) e verifica la percorribilità dei percorsi alternativi

Il responsabile della Funzione Stampa e Comunicazioni (F8):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME e dell'eventuale attivazione del COC
- cura la redazione delle comunicazioni formali e dei comunicati stampa, richiedendo le informazioni necessarie a F1 e li sottopone al parere del Sindaco
- (se opportuno e/o necessario) di concerto con il Sindaco avvisa telefonicamente (Alert System) o mediante mezzi alternativi (con supporto di F7) le persone residenti

Il responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione ed attività scolastica (F9):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME e dell'eventuale attivazione del COC
- verifica la funzionalità e la disponibilità delle strutture di accoglienza individuate nella pianificazione comunale
- predispone un registro degli eventuali spostamenti dei nuclei familiari
- informa le Autorità scolastiche circa l'emissione di eventuali provvedimenti sindacali

Il responsabile della Funzione supporto economico e finanziario (F10):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME e dell'eventuale attivazione del COC
- collabora con il Sindaco e con i referenti delle varie funzioni per gli aspetti amministrativi e finanziari del COC

Unione Pedemontana Parmense – Servizio Polizia Locale e Prociv:

- riceve dall'ARSTPC l'ALLERTA ARANCIONE per TEMPORALI e/o ROSSA per CRITICITÀ IDRAULICA e/o l'SMS di superamento soglia di 70 mm/3h
- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME e l'eventuale attivazione del COC
- si raccorda con le Stazioni Carabinieri competenti per territorio
- fornisce al Sindaco supporto tecnico per le problematiche in materia di protezione civile e polizia locale
- riceve dal Sindaco la comunicazione della cessazione della fase di Attenzione

ARSTPC – Ufficio Territoriale di Parma:

- se richiesto, supporta i Sindaci nella valutazione della possibile evoluzione dei fenomeni meteo-idraulici
- (se opportuno e/o necessario) dispone l'attivazione delle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile e mette a disposizione mezzi e attrezzature
- riceve dai Sindaci le risultanze delle verifiche effettuate dai Comuni, nonché informazioni sulle attività intraprese per la salvaguardia della pubblica incolumità
- attiva la SOPI e si raccorda con la Prefettura-UTG per valutare l'attivazione del CCS

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Parma:

- riceve dai Sindaci la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME
- riceve le comunicazioni dai Sindaci circa le valutazioni tecniche e le attività intraprese per la salvaguardia della pubblica incolumità
- si raccorda con l'ARSTPC per valutare l'eventuale attivazione del CCS
- riceve dai Sindaci la comunicazione della cessazione della fase di PREALLARME

Organizzazioni locali del Volontariato di Protezione Civile:

- ricevono dai Sindaci la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME
- verificano la disponibilità di personale, mezzi e attrezzature per interventi di presidio idraulico e per l'assistenza alla popolazione
- informano i Sindaci circa eventuali situazioni anomale di cui vengano a conoscenza
- ricevono dai Sindaci la comunicazione della cessazione della fase di PREALLARME

ANAS – Compartimento di Bologna:

- riceve dai Sindaci la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME
- informa il proprio personale per il monitoraggio della SS 62 in località Ponte Scodogna
- riceve dai Sindaci la comunicazione della cessazione della fase di PREALLARME

Provincia di Parma – Servizio Viabilità:

- riceve dai Sindaci la comunicazione dell'attivazione della fase di PREALLARME
- informa il proprio personale per il monitoraggio della S.P. 120 in località Collecchiello
- riceve dai Sindaci la comunicazione della cessazione della fase di PREALLARME

Gestori dei Servizi Essenziali:

- (se opportuno e/o necessario) vengono contattati dai Comuni per garantire assistenza tecnica in caso di emergenza

La POPOLAZIONE

- presta attenzione agli avvisi trasmessi dai Comuni
- osserva scrupolosamente le eventuali Ordinanze Sindacali
- esegue le istruzioni provenienti dalle strutture operative di Protezione Civile
- mette in atto le procedure di autoprotezione
- (se necessario) richiede soccorso ai Servizi di Pronto Intervento (112-113-115-118)

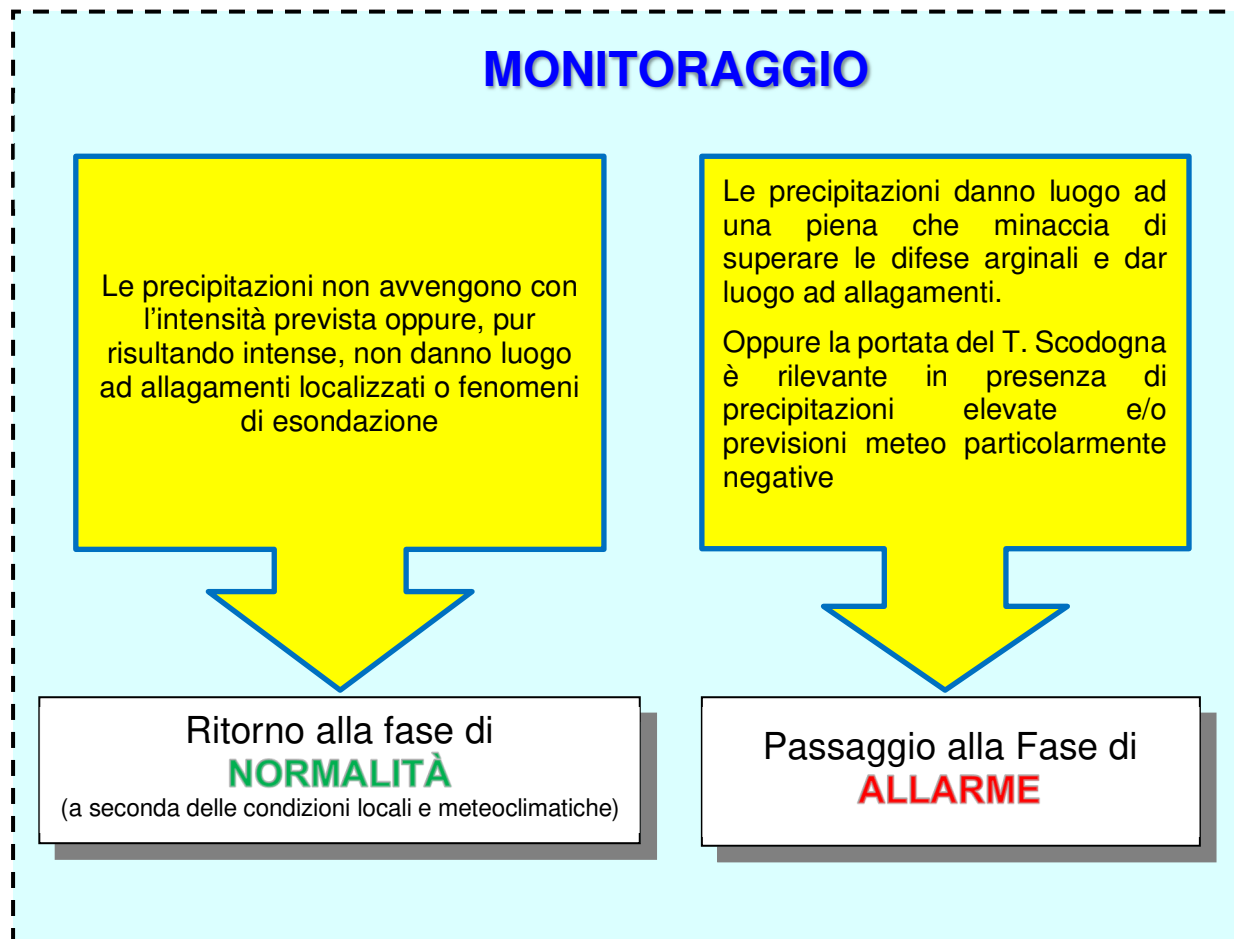


Fig. 7: schema logico evolutivo del monitoraggio in fase di Preallarme

FASE DI ALLARME

La fase di ALLARME viene attivata quando si verifica almeno una delle seguenti situazioni:

- entrano in funzione gli impianti di segnalazione sonora (sirene) e visiva (semafori) di emergenza
- si verificano allagamenti nelle fasce laterali al T. Scodogna (anche in assenza di entrata in funzione del sistema di allarme)

ALLARME

i Sindaci (di concerto con il Referente Operativo Comunale):

- ricevono il messaggio di attivazione del sistema di allarme e/o l'informazione di allagamenti in corso
- dopo aver verificato la veridicità dell'informazione, dispongono l'attivazione della fase di ALLARME
- attivano il COC e dispongono la convocazione del personale necessario per la gestione H24 della sala operativa e dei servizi comunali
- informano le Strutture Operative presenti sul territorio (Polizia Locale, Carabinieri, Organizzazioni del Volontariato Sanitario, Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile) dell'attivazione della fase di ALLARME e richiedono il presidio in loco e la rappresentanza presso il COC
- informano la popolazione residente e i titolari di attività economiche rientranti nell'area a rischio, circa la situazione attesa e le azioni intraprese volte alla salvaguardia delle persone e dei beni, invitando a mettere in atto le opportune misure di autoprotezione
- dispongono la sospensione di manifestazioni che comportino una concentrazione elevata di persone nelle zone a rischio
- sulla base delle valutazioni delle strutture tecniche emanano i provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la salvaguardia dei beni: ordinanze d'evacuazione, chiusura di strade, sgombero di edifici a rischio, ecc..
- dispongono l'impiego delle strutture di accoglienza per la sistemazione di eventuali persone evacuate
- si mantengono in costante contatto con l'ARSTPC – Ufficio Territoriale di Parma e la Prefettura-UTG per aggiornarli circa l'evoluzione del fenomeno, chiedendo eventualmente il concorso di personale, mezzi e attrezzature
- dispongono la cessazione della fase di ALLARME sulla base di comunicazioni dei soggetti preposti al monitoraggio, in relazione al calo di portate e altezze idrometriche e sulla base delle previsioni meteo
- danno informazione della cessazione della fase di ALLARME alla popolazione residente e ai titolari di attività economiche rientranti nell'area a rischio

Il referente della Funzione Tecnica e di Valutazione (F1):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME e l'attivazione del COC

- verifica i dati provenienti dalla rete di misura pluvio-idrometrica di ARPAE, eventualmente integrandoli con osservazioni a vista a cura di personale qualificato
- effettua, tramite propri tecnici, le verifiche sugli edifici, la delimitazione delle aree interessate e suggerisce al Sindaco l'adozione di provvedimenti a salvaguardia della pubblica incolumità
- di concerto con F4, F7 e gli Enti gestori della viabilità predispone l'attivazione dei cancelli/posti di blocco e individua percorsi alternativi
- coordina le proprie azioni con le attività di soccorso tecnico urgente, effettuate dai Vigili del Fuoco e da altre Strutture operative
- si mantiene in costante contatto con ARSTPC – Ufficio Territoriale di Parma e concorda le azioni da mettere in atto sotto il profilo del pronto intervento idraulico e della messa in sicurezza della popolazione
- informa costantemente il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese

Il referente della Funzione Sanità e Assistenza Sociale (F2):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME e l'attivazione del COC
- stabilisce la propria sede presso il COC attivando la procedura di attivazione del servizio sociale in emergenza, informando ed integrandosi con i responsabili dei servizi sanitari e veterinari presenti sul territorio
- informa il personale dei Servizi sociali e del SAD, ne verifica la reperibilità e predispone gli eventuali turni di lavoro e di presenza
- si accerta che gli operatori del Servizio domiciliare contattino gli assistiti (anziani, invalidi, ecc.) per verificarne le condizioni ed il contesto; se del caso vengono attivati subito i trasferimenti per le situazioni "più impegnative"
- avvisa le famiglie delle persone non autosufficienti e degli assistiti incapaci di muoversi in autonomia, che risiedono nelle aree a rischio, mettendo loro a disposizione Personale e mezzi idonei per le operazioni di sgombero in raccordo con la C.O. 118 Emilia Ovest e le Organizzazioni di Volontariato Sanitario
- condivide con i responsabili delle altre funzioni l'analisi della situazione, incrociando gli elenchi delle persone che necessitano di particolare assistenza socio-sanitaria con le risorse e le risposte che si riescono a mettere in campo
- verifica che il Servizio Veterinario dell'AUSL sia in contatto con i proprietari degli allevamenti zootecnici presenti nell'area a rischio, per verificarne le esigenze in caso di evacuazione, circa mezzi di trasporto bestiame e strutture di ricovero

Il referente della Funzione Volontariato (F3):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME e l'attivazione del COC
- richiede all'ARSTPC il concorso del Volontariato di Protezione Civile
- in stretto raccordo con il Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile, coordina i referenti delle Organizzazioni di Volontariato locali e provenienti dall'esterno, organizza il loro intervento in base alle esigenze operative

- cura la registrazione o in alternativa si accerta che i volontari appartenenti alle diverse Organizzazioni che operano sul territorio comunale vengano correttamente registrati
- cura il supporto logistico alle squadre di volontari (ex. pasti) in raccordo con F9

Il referente della Funzione Logistica (F4):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME e l'attivazione del COC
- provvede alle richieste di materiali, mezzi e attrezzature necessari ad affrontare la situazione, mantenendo aggiornato il quadro delle risorse impiegate
- si raccorda con F8 ed F10 per reperire le risorse economiche necessarie per affrontare l'emergenza
- inoltra a SOPI/CCS le richieste di mezzi, materiali e attrezzature che non è in grado di soddisfare autonomamente

Il referente della Funzione Servizi Essenziali (F5):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME e l'attivazione del COC
- verifica la corretta erogazione dei servizi elettrico, acquedottistico e gas
- informa gli Enti gestori dei servizi, circa l'evento in atto sul territorio, richiedendo gli interventi necessari al ripristino ed al mantenimento dei servizi stessi

Il referente della Funzione Censimento danni (F6):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME e l'attivazione del COC
- in stretto raccordo con F1 e F2, acquisisce informazioni su eventuali danni a persone, animali, beni e infrastrutture e predispone eventuali sopralluoghi per verificare i danni verificatesi nell'area interessata
- predispone un elenco dei danni, lo mantiene aggiornato in corso d'evento e lo rende disponibile al Sindaco e alle strutture di coordinamento di emergenza

Il referente della Funzione Strutture Operative locali - mobilità (F7):

- riceve il messaggio di attivazione del sistema di allarme e/o l'informazione di allagamenti in corso
- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME e l'attivazione del COC
- si coordina con le Stazioni Carabinieri e con le altre Forze di Polizia eventualmente presenti per coadiuvare le operazioni di informazione alla popolazione/evacuazione e predisporre l'attivazione dei cancelli stradali, vigilando sul rispetto delle ordinanze di limitazione del traffico emesse dal Sindaco
- collabora con F2 e F9 per avvisare le persone a rischio che non siano raggiungibili telefonicamente
- di concerto con il Sindaco e in collaborazione con le Forze di Polizia Statali predispone un servizio di vigilanza antisciacallaggio su tutta l'area evacuata o interessata dagli allagamenti e nell'immediato intorno

- verifica la funzionalità della rete viaria e, in raccordo con F1, individua eventuali percorsi alternativi nel caso alcune strade non risultino percorribili

Il referente della Funzione Stampa e Comunicazioni (F8):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME e l'attivazione del COC
- si mantiene in stretto contatto operativo con i referenti di F1 ed F6, al fine di predisporre comunicazioni formali e comunicati stampa, da sottoporre preventivamente al Sindaco
- avvisa telefonicamente (Alert System) o mediante mezzi alternativi le persone residenti (con il supporto di F7)
- aggiorna in tempo reale il sito web del Comune ed eventuali profili social
- verifica la rintracciabilità/disponibilità di mediatori culturali/traduttori nelle principali lingue dei cittadini stranieri residenti nell'area a rischio
- invia comunicazioni formali a SOPI/CCS

Il referente della Funzione Assistenza alla Popolazione ed Attività Scolastica (F9):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME e l'attivazione del COC
- attiva l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e le strutture di accoglienza, inviando personale comunale o Volontario per accogliere ed assistere la popolazione evacuata
- si coordina con F2 per verificare e soddisfare le necessità e le esigenze delle persone non autosufficienti o sottoposte a particolari terapie
- mantiene aggiornato un registro degli spostamenti dei nuclei familiari
- organizza la fornitura e distribuzione dei pasti, sia a coloro che sono ospitati presso strutture di accoglienza, sia per il personale impegnato nelle operazioni di gestione dell'emergenza (in raccordo con F3)

Il referente della Funzione Supporto Economico e Finanziario (F10):

- riceve dal Sindaco e/o dal ROC la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME e l'attivazione del COC
- collabora con il Sindaco e con i referenti delle funzioni di supporto per gli aspetti amministrativi della gestione del COC
- predispone eventuali Ordinanze Sindacali e, in raccordo con F7, organizza la notifica delle stesse

Unione Pedemontana Parmense – Servizio Polizia Locale e Prociv:

- riceve il messaggio di attivazione del sistema di allarme e/o l'informazione di allagamenti in corso
- riceve dai Sindaci la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME
- attiva le procedure interne di emergenza con eventuale attivazione della reperibilità
- informa la guardia del Canale Naviglio Taro per le manovre di competenza

- mette a disposizione dei Sindaci personale, mezzi ed attrezzature appartenenti all'Unione e agli altri Comuni aderenti
- svolge funzioni di raccordo tra i Sindaci, le Strutture Operative e i Centri di Coordinamento attivati
- riceve dai Sindaci la comunicazione della cessazione della fase di ALLARME e riattiva il sistema di allarme provvedendo allo spegnimento dei semafori

ARSTPC – Ufficio Territoriale di Parma:

- riceve il messaggio di attivazione del sistema di allarme
- (se non già fatto in fase di Preallarme) attiva la SOPI e si raccorda con la Prefettura-UTG per l'attivazione del CCS
- fornisce supporto a F1 nella valutazione dei fenomeni in atto e sugli scenari di evento attesi, compreso il parere ai Sindaci e alla Polizia Locale dell'Unione Pedemontana circa l'eventuale spegnimento dei semafori
- (se necessario) dispone l'attivazione del Volontariato di Protezione Civile
- riceve dai Sindaci le risultanze delle verifiche effettuate dai Comuni, nonché informazioni sulle attività intraprese per la salvaguardia della pubblica incolumità
- riceve da parte dei Sindaci, in ragione della severità dello scenario, la richiesta di supporto per le azioni di rapida comunicazione ai soggetti interessati e per attività di prima assistenza alla popolazione, anche attraverso l'impiego di risorse non disponibili nell'ambito comunale
- a seguito della richiesta dai Sindaci, verifica la disponibilità e dispone l'invio delle risorse necessarie a supporto delle attività intraprese per la salvaguardia della pubblica incolumità
- propone ai Sindaci la cessazione della fase di ALLARME e ne riceve conferma

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Parma:

- riceve dai Sindaci la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME
- riceve le comunicazioni dai Sindaci circa le valutazioni tecniche e le attività intraprese per la salvaguardia della pubblica incolumità
- attiva il CCS in raccordo con l'ARSTPC – Ufficio Territoriale di Parma
- qualora richiesto, supporta i Sindaci nelle attività di trasferimento dei nuclei familiari e nelle azioni a salvaguardia della pubblica incolumità intraprese
- concorda con i Sindaci le comunicazioni da trasmettere ai mass media
- riceve dai Sindaci la comunicazione della cessazione della fase di ALLARME

Vigili del Fuoco:

- svolgono le attività di soccorso tecnico urgente sulla base delle richieste di intervento provenienti dai cittadini e/o segnalate dai COC
- forniscono supporto a F2 in caso di dover procedere ad evacuazioni in ambiti allagati
- mantengono informato i COC sulla situazione in atto e sugli interventi in corso

Centrale Operativa 118 “Emilia Ovest”:

- svolgono le attività di soccorso sulla base delle richieste di intervento provenienti dai cittadini e/o segnalate dai COC
- riceve dai Sindaci la comunicazione dell’attivazione della fase di ALLARME
- partecipa al COC se attivata la F2 “Sanità”
- concorre all’evacuazione della popolazione e alla sua assistenza tramite le Organizzazioni di Volontariato Sanitario
- mantiene informati i COC sulla situazione in atto e sugli interventi in corso

Forze di Polizia (Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Provinciale):

- svolgono le attività di soccorso sulla base delle richieste di intervento provenienti dai cittadini e/o segnalate dai COC
- ricevono dai Sindaci la comunicazione dell’attivazione della fase di ALLARME
- forniscono supporto ai Sindaci nell’individuazione delle misure più opportune da intraprendere per la pubblica incolumità
- qualora istituiti, presidiano i cancelli/posti di blocco
- effettuano la vigilanza sulla rete viaria e svolgono servizio antisciacallaggio nell’area evacuata
- mantengono informato i COC sulla situazione in atto e sugli interventi in corso

Organizzazioni locali del Volontariato di Protezione Civile:

- ricevono dai Sindaci la comunicazione dell’attivazione della fase di ALLARME
- partecipano al COC se attivata la F3 “Volontariato”
- se richiesto, concorrono con squadre specializzate, svolgendo compiti di monitoraggio del territorio, assistenza alla popolazione e supporto all’evacuazione
- collaborano al supporto logistico dell’attività del Volontariato presente in zona operativa, in particolare per le Organizzazioni provenienti da territori esterni ai Comune di Sala Baganza, Collecchio e Fornovo di Taro
- mantengono informato i COC sulla situazione in atto e sugli interventi in corso

ANAS – Compartimento di Bologna:

- riceve il messaggio di attivazione della fase di ALLARME
- predispone il presidio della SS 62 in località Ponte Scodogna e valuta con F1 e F7 la possibilità di alternative presenti e ne verifica lo stato di percorribilità
- se necessario, provvede alla chiusura della viabilità di competenza, a presidiare i cancelli e a verificare in accordo con F1 e F7 lo stato delle strade alternative
- riceve dai Sindaci la comunicazione della cessazione della fase di ALLARME

Provincia di Parma – Servizio Viabilità:

- riceve dai Sindaci la comunicazione dell’attivazione della fase di ALLARME
- predispone il presidio della S.P. 120 in località Collecchiello e valuta con F1 e F7 la possibilità di alternative presenti e ne verifica lo stato di percorribilità

- se necessario, compatibilmente con le disponibilità del personale in servizio, provvede alla chiusura della viabilità di competenza, a presidiare i cancelli e a verificare in accordo con F1 e F7 lo stato delle strade alternative
- riceve dai Sindaci la comunicazione della cessazione della fase di ALLARME

Gestori dei Servizi Essenziali:

- ricevono dai Sindaci la comunicazione dell'attivazione della fase di ALLARME
- si raccordano mediante le proprie strutture tecniche territoriali con F5 per fornire tempestive informazioni e segnalare specifiche esigenze operative
- provvedono se necessario alla messa in sicurezza degli impianti ed eventuale sospensione dei servizi, dandone contestuale comunicazione ai COC
- garantiscono le informazioni ai cittadini mediante numeri verdi

La POPOLAZIONE:

- mette in atto le procedure di autoprotezione
- (se necessario) richiede soccorso ai Servizi di Pronto Intervento
- presta attenzione agli avvisi trasmessi dai Comuni
- osserva scrupolosamente le eventuali Ordinanze Sindacali
- esegue le istruzioni provenienti dalle strutture operative di Protezione Civile

ALLARME

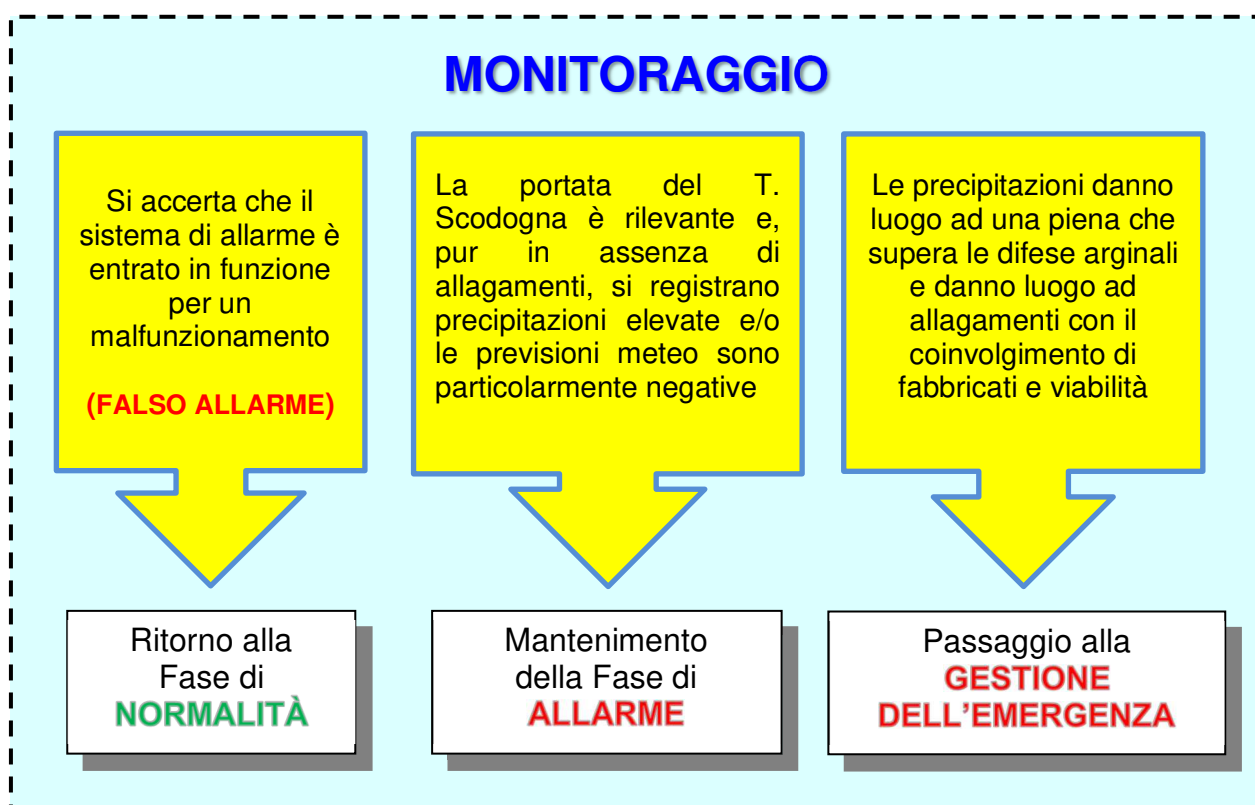


Fig. 8: schema logico evolutivo del monitoraggio in fase di Allarme

9. MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO

Il Piano dovrà essere aggiornato con cadenza annuale relativamente alle schede di censimento della popolazione e immediatamente, ogni qualvolta intervengano fatti o eventi, che modificano sostanzialmente i contenuti del Piano (variazione sede COC, modifiche nel Sistema locale o regionale di Protezione Civile, ecc.).

Qualora venga variata la perimetrazione, a seguito di interventi di messa in sicurezza idraulica, dovrà essere valutata la revisione completa del Piano.

Copia del Piano aggiornato dovrà essere tempestivamente trasmesso a tutti gli Enti e Soggetti interessati.

10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La popolazione residente nell'area a rischio dovrà essere informata dai Sindaci dei Comuni di Sala Baganza, Fornovo di Taro e Collecchio, mediante la convocazione e lo svolgimento di assemblee pubbliche e comunicazioni scritte, notificate a ciascun nucleo familiare e ciascuna attività produttiva.

L'informazione dovrà descrivere la situazione in atto, gli scenari di evento attesi, i contenuti del Piano di emergenza, con particolare attenzione alle procedure di allertamento, le modalità con cui verranno fornite le comunicazioni e i corretti comportamenti da seguire nell'eventualità che venga attivata la fase di emergenza.

L'informazione dovrà essere adeguatamente e tempestivamente aggiornata ogni qualvolta si renderanno disponibili nuove informazioni derivanti da studi e/o da interventi di mitigazione del rischio.

Ai Cittadini dovranno essere forniti recapiti telefonici e mail dei competenti Servizi Comunali, al fine di poter richiedere e fornire informazioni utili per la gestione della fase di emergenza.

Il Piano viene presentato ai Cittadini dal Sindaco con il supporto dei tecnici, al fine di:

- a) rendere esplicite le modalità di controllo e di supporto da parte delle Autorità di protezione civile ai fini della tutela della pubblica incolumità
- b) comunicare le azioni che devono essere effettuate individualmente nell'ipotesi di un'evoluzione del fenomeno che renda necessaria un'eventuale evacuazione.

È altresì prevista una comunicazione diretta alla popolazione dell'allerta (avvisi con altoparlante, messaggistica telefonica, ecc.) durante le fasi di attivazione del Piano di emergenza.

In tempo di pace la Popolazione si prepara all'emergenza, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

Il Piano è inserito e reso consultabile sui seguenti siti istituzionali:

- www.comune.sala-baganza.pr.it
- www.comune.collecchio.pr.it
- <http://www.comune.fornovo-di-taro.pr.it/>
- www.unioneppedemontanaparmense.it

COMUNE DI MEDESANO

COMUNE DI COLLECCHIO

COMUNE DI SALA BAGANZA

LEGENDA

LIMITI AMMINISTRATIVI

Confine comunale

SCENARI DI RISCHIO

Scenari di pericolosità (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni)

Alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni

Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi

Arete allagate dal T. Scodogna e dal Canale Naviglio Taro in occasione dell'evento dell'11.05.2011 (Piano Provinciale di Protezione Civile)

Rete idrografica

VIABILITA'

Viabilità statale

Viabilità provinciale

Viabilità comunale

Ponti

ELEMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Idrometro

Semafori

Sirene

Cancelli

Arete di attesa

Base cartografica: DBTR 2013 - Regione Emilia-Romagna



PIANO DI EMERGENZA
PER LE AREE AD
ELEVATO RISCHIO
IDRAULICO
DERIVANTE DAL
T. SCODOGNA

TAVOLA
1NORD

SCALA
1:5.000

CARTA DEL MODELLO
DI INTERVENTO

La Sindaca di Collecchio
Maristella Galli

Il Progettista
Stefano Castagnetti

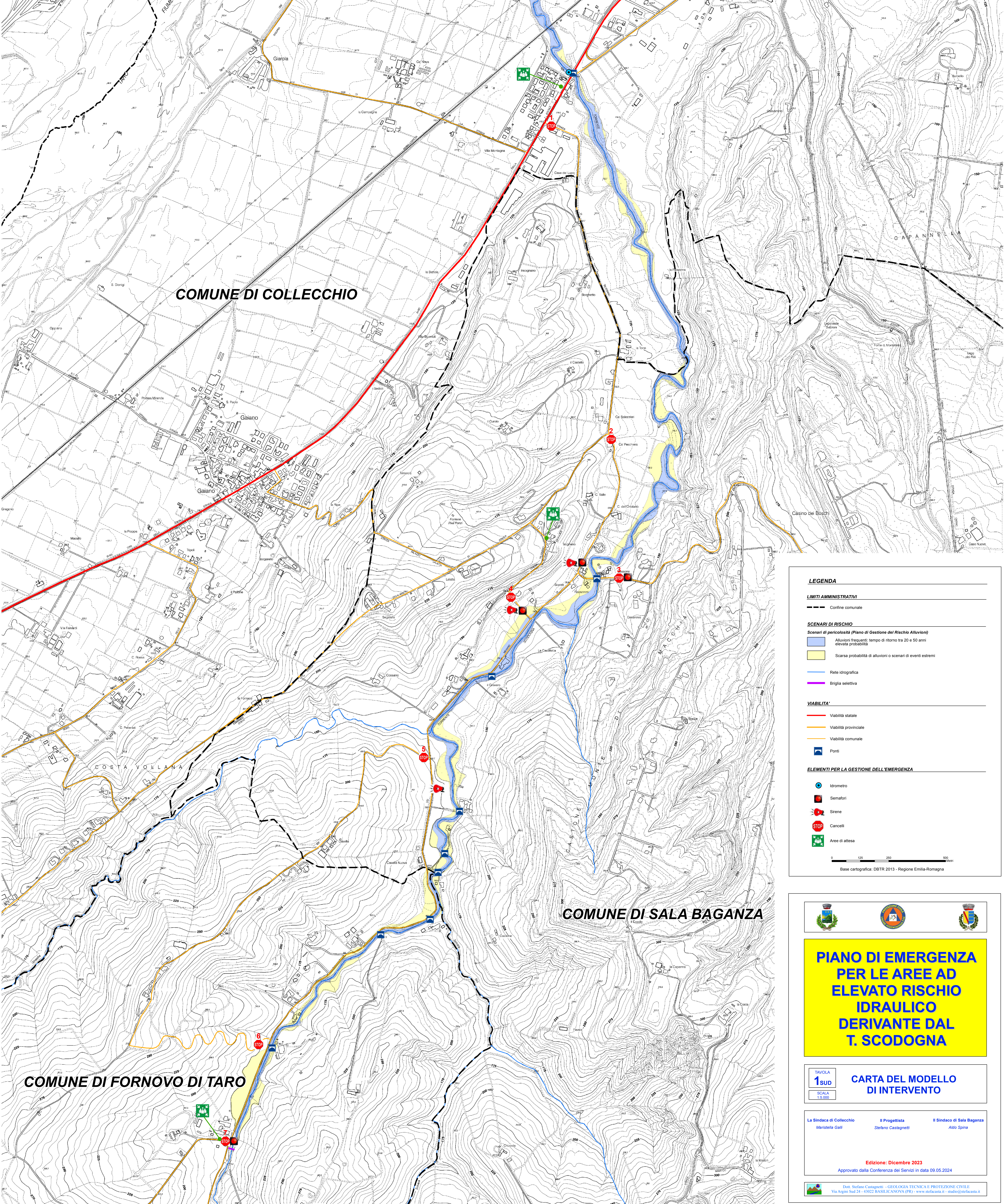
Il Sindaco di Sala Baganza
Aldo Spina

Edizione: Dicembre 2023

Approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 09.05.2024



Dott. Stefano Castagnetti - GEOLOGIA TECNICA E PROTEZIONE CIVILE
Via Argini Sud 24 - 43022 BASILICANOVA (PR) - www.stefanocast.it - studio@stefanocast.it



COMUNE DI COLLECCHIO

COMUNE DI SALA BAGANZA

COMUNE DI FORNOVO DI TARO

LEGENDA

LIMITI AMMINISTRATIVI

--- Confine comunale

SCENARI DI RISCHIO

Scenari di pericolosità (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni)

Alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni
elevata probabilità

Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi

Rete idrografica

Briglia selettiva

VIABILITA'

Viabilità statale

Viabilità provinciale

Viabilità comunale

Ponti

ELEMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Idrometro

Semafori

Sirene

Cancelli

Area di attesa

0 125 250 500 metri

Base cartografica: DBTR 2013 - Regione Emilia-Romagna



**PIANO DI EMERGENZA
PER LE AREE AD
ELEVATO RISCHIO
IDRAULICO
DERIVANTE DAL
T. SCODOGNA**

TAVOLA
1
SUD

SCALA
1:5.000

**CARTA DEL MODELLO
DI INTERVENTO**

La Sindaca di Collecchio
Maristella Galli

Il Progettista
Stefano Castagnetti

Il Sindaco di Sala Baganza
Aldo Spina

Edizione: Dicembre 2023

Approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 09.05.2024

 Dott. Stefano Castagnetti - GEOLOGIA TECNICA E PROTEZIONE CIVILE
Via Argini Sud 24 - 43022 BASILICANOVA (PR) - www.stefcasta.it - studio@stefcasta.it

[illegible]

Edizione: dicembre 2023

Allegato 2 – ELENCO POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'AREA A RISCHIO

Cognome Nome	Data di nascita	Indirizzo	Comune	Recapiti telefonici	Note

SCHEDA COMPILATA NELLA VERSIONE ORIGINALE – DATI PERSONALI ASSENTI NELLA VERSIONE WEB

Allegato 3 – ELENCO ATTIVITÀ PRODUTTIVE NELL'AREA A RISCHIO

Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Recapiti telefonici	Tipologia attività	Note

SCHEDA COMPILATA NELLA VERSIONE ORIGINALE – DATI PERSONALI ASSENTI NELLA VERSIONE WEB

Allegato 4 - AZIONI RIVOLTE ALLA POPOLAZIONE

(FONTE CAMPAGNA "Io non rischio" - DPC-INGV-ISPRA)

Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune, anche verificando la funzionalità/raggiungibilità dei tuoi dispositivi di allertamento (telefonia mobile e fissa)

Non dormire nei piani seminterrati, piano terra ed evita di soggiornarvi.

Se hai un alloggio alternativo, e puoi allontanarti in sicurezza, puoi farlo dandone notizia al Comune appena ti è possibile.

Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.

Azioni di messa in sicurezza / evacuazione rivolte alla Popolazione

Se sei in un luogo chiuso

Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: **rischi la vita!**

Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.

Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare

Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio

Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.

Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata

Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ed inoltre risparmi la batteria

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Se sei all'aperto

Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.

Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.

Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.

Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.

Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.

Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi ed inoltre risparmi la batteria

Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Dopo l'alluvione

Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine, ecc.

Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.

Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.

Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.

Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.

Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.